

Storia recente del chiosco-bar del Parco Virgiliano

All'interno del Parco Virgiliano vi è un immobile di proprietà comunale utilizzato come chiosco bar per somministrazione e ristorazione.

Nel 1989 il chiosco viene affidato alla società *Caffè Giardino srl*. La società però non avvia l'attività commerciale, tenendo l'immobile chiuso per circa tre anni, fin quando il Comune non decide di revocare la concessione.

Al fine di evitare la revoca, si fa vivo un nuovo soggetto, la *Caffè Giardino 2000 srl*, che secondo i soci ha acquisito la precedente società. La nuova società intende rilevare la concessione dell'immobile, ma l'Avvocatura comunale si oppone poiché il regolamento sulle concessioni ne vieta la sub-concessione o il trasferimento senza il consenso dell'amministrazione.

Ciò nonostante, in seguito alla delibera del Consiglio Comunale n. 61 del 17 aprile 1997, la gestione del chiosco è affidata alla *Caffè Giardino 2000 srl*, con una concessione della durata di due anni. (Il regolamento prevede l'affidamento tramite un bando pubblico, ma si preferisce andare in deroga).

Dopo il 1999, nonostante la scadenza della concessione, la *Caffè Giardino 2000 srl* continua a gestire il chiosco. Dal 2007 in poi non versa più il canone di concessione.

Nel 2011 viene comunicato alla *Caffè Giardino 2000 srl* l'importo del nuovo Canone di concessione, comunicazione a cui la Società non dà risposta.

Nel marzo 2014, il Presidente del II Municipio dichiara pubblicamente l'irregolarità dell'attività, a causa della concessione scaduta e della morosità, ed esprime la volontà della Giunta municipale di chiedere una nuova assegnazione attraverso bando pubblico.

Nel maggio 2014 il Dipartimento Patrimonio del Comune di Roma chiede alla *Caffè Giardino 2000 srl* il versamento della morosità pregressa, comunicando inoltre alla Società l'avvio del procedimento di recupero del bene immobile pubblico.

In assenza di riscontri, nel luglio 2014 viene ordinato ed eseguito il recupero forzoso del bene e del credito.

Nel maggio 2015 viene avviata la procedura per la nuova assegnazione del bar attraverso un bando pubblico riservato a piccole imprese, imprese artigiane, cooperative e lavoratori autonomi con partita IVA.

La durata del nuovo contratto di concessione è stabilita in sei anni, con possibilità di rinnovo per altri sei. All'aggiudicatario del bando sono affidati interventi di manutenzione, che potranno essere anche considerati a scomputo del canone: pulizia delle superfici e delle caditoie, manutenzione delle superfici a prato, potatura cespugli, irrigazione, apertura e chiusura dei cancelli.

La procedura di assegnazione termina con successo nell'ottobre 2015, e vincitrice del bando risulta un'associazione di piccole imprese con a capo una Cooperativa sociale.

Ad oggi, dopo più di sei mesi dall'aggiudicazione del bando, il chiosco bar del Parco Virgiliano è ancora chiuso.

Dalla corrispondenza intercorsa in questi mesi fra il Dipartimento Patrimonio e il Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma, si evince che la mancata riapertura del chiosco bar è dovuta a divergenze fra i due dipartimenti circa la definizione del Canone di concessione, ovvero circa l'interpretazione del testo del bando lì dove si parla di "abbattimento del canone di concessione" in relazione ai servizi manutentivi del parco posti a carico del nuovo concessionario.

Carlo Luigi Manfredi
Presidente Commissione Bilancio, Demanio e Patrimonio
Municipio Roma II